Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° | **Roma - Giovedì, 5 marzo 1931 - Anno IX** | **Numero 53**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stesso.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

Veggasi le norme inserite nella testata del « Foglio delle inserzioni ».

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 397.

REGIO DECRETO 19 gennaio 1931, n. 146.

Approvazione dell'atto aggiuntivo 30 dicembre 1930 per la elettrificazione del tronco Treponti-Tormini della ferrovia Rezzato-Vobarno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638; 14 luglio 1912, n. 835; 29 dicembre 1912, n. 1365; 8 giugno 1913, n. 631; 23 luglio 1914, n. 742; ed il Nostro decreto 8 marzo 1914, n. 428;

Visti i Nostri decreti 23 febbraio 1919, n. 303; 8 luglio 1919, n. 1327; 23 gennaio 1921, n. 56; 31 agosto 1921; n. 1222; 6 febbraio 1923, n. 431; 23 maggio 1924, nn. 996 e 998; 29 luglio 1925, n. 1509; 31 dicembre 1925, n. 2525; 16 agosto 1926, n. 1595, e 2 agosto 1929, n. 2150;

Visto il Nostro decreto 2 aprile 1896, n. 90, col quale venne approvata la convenzione 28 marzo 1896 per la concessione alla Società anonima Ferrovia Rezzato-Vobarno-Valle Sabbia della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a vapore Rezzato-Vobarno della lunghezza di km. 26;

Ritenuto che con nota Ministeriale 30 ottobre 1904, n. 3122, a seguito del fallimento della Società Rezzato-Vobarno-Valle Sabbia, fu riconosciuta la cessione della ferrovia suddetta alla Società Rezzato-Vobarno-Caffaro, la quale si sostituì all'originaria concessionaria in tutti i diritti ed oneri di cui all'atto di concessione;

Ritenuto che con decreto Ministeriale 25 marzo 1910 fu riconosciuta la cessione dell'esercizio della suddetta linea dalla Società Rezzato-Vobarno-Caffaro alla provincia di Brescia;

Che con successivo decreto Ministeriale 14 aprile 1922, fu riconosciuta la cessione dell'esercizio della linea in parola dalla provincia di Brescia alla Società elettrica bresciana;

Vista l'istanza 25 novembre 1925 con la quale la Società elettrica bresciana ha presentato domanda, in unione alla Società tramvie elettriche bresciane, concessionaria della tramvia elettrica Brescia-Treponti-Tormini-Gargnano, per la elettrificazione del tronco Treponti-Tormini della ferrovia Rezzato-Vobarno:

Visto il contratto 7 novembre 1930-IX per notaio dott. Bernasconi De Luca di Milano, registrato il 24 novembre 1930 all'ufficio Atti pubblici al n. 5950, vol. 613, foglio 32, mediante il quale, agli effetti della elettrificazione del suddetto tronco Treponti-Tormini, è stato convenuto tra i legali rappresentanti delle Società: Elettrica bresciana, Tramvie elettriche bresciane e Ferrovia Rezzato-Vobarno la cessione a quest'ultima della ferrovia suddetta;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È riconosciuto il subingresso della Società anonima Rezzato-Vobarno alla Società elettrica bresciana in tutti i diritti e gli obblighi inerenti alla concessione della ferrovia Rezzato-Vobarno in dipendenza del contratto 7 novembre 1930-IX per notaio Bernasconi De Luca di Milano.

Art. 2.

È approvato e reso esecutivo l'atto aggiuntivo alla convenzione 28 marzo 1896, stipulato il 30 dicembre 1930-IX tra i delegati dei Ministri per le comunicazioni e per le finanze, in rappresentanza dello Stato, ed i legali rappresentanti delle Società Ferrovia Rezzato-Vobarno e Tramvie elettriche bresciane per la elettrificazione del tronco Treponti-Tormini della ferrovia Rezzato-Vobarno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 marzo 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 306, foglio 1. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 398.

REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 147.

Inclusione dell'abitato di Levice, in provincia di Cuneo, tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Levice in provincia di Cuneo.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 marzo 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 306, foglio 2. — MANCINI.

REGIO DECRETO 12 febbraio 1931.

Approvazione della nomina del gr. uff. dott. Pasquale Troise a direttore generale della Banca d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 40 dello statuto della Banca d'Italia, approvato con R. decreto 21 giugno 1928, n. 1404;
Visto che il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nell'adunanza del 30 gennaio 1931 ha nominato direttore generale della Banca stessa il gr. uff. dott. Pasquale Troise;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del gr. uff. dott. Pasquale Troise a direttore generale della Banca d'Italia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 99.

(1223)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1931.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Paolo Basetti di Gian Lorenzo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il signor Paolo Emilio Anastasio Vincenzo Basetti, nato a Vigatto il 5 novembre 1882 da Gian Lorenzo e da Vittoria Bellentani, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 8, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;
Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Paolo Emilio Anastasio Vincenzo Basetti il riacquisto della cittadinanza italiana;
Veduto il parere in data 10 febbraio 1931 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;
Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito al predetto signor Paolo Emilio Anastasio Vincenzo Basetti il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(1195)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1931.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Annita Venturini di Irino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Annita Cleofe Maria Venturini, nata a La Spezia il 22 agosto 1888 da Irino e da Giovanna Coccino, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 8, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Annita Cleofe Maria Venturini il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 10 febbraio 1931 del Consiglio di Stato (sezione prima), le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

È inibito alla predetta signora Annita Cleofe Maria Venturini il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(1196)

DECRETO MINISTERIALE 25 febbraio 1931.
Scioglimento del Consiglio di amministrazione della Cassa operaia di previdenza per l'arte muraria di Roma e nomina del commissario straordinario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Cassa operaia di previdenza per l'arte muraria di Roma, approvato con R. decreto 20 gennaio 1921;

Considerato che la Cassa predetta ha chiesto di uniformare la propria Carta statutaria allo statuto-tipo delle Casse mutue per i prestatori d'opera dell'industria, approvato il 6 marzo 1930, per quindi procedere alla rinnovazione del Consiglio di amministrazione in base alle norme del nuovo statuto;

Ritenuto che frattanto alcune divergenze di indirizzo fra i componenti del Consiglio di amministrazione hanno posto il Consiglio stesso nella impossibilità di funzionare;

Ritenuta, pertanto, la necessità di sciogliere il Consiglio di amministrazione della Cassa e di nominare un commissario straordinario con l'incarico di provvedere alla gestione della Cassa medesima e alla rinnovazione del Consiglio a termini del nuovo statuto;

Visti gli articoli 30 e 40 del R. decreto 1° luglio 1926, numero 1130;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa operaia di previdenza dell'arte muraria di Roma è sciolto.

Il comm. dott. Michele Giannattasio, direttore capo divisione di questo Ministero, è nominato commissario straordinario con l'incarico di provvedere alla temporanea amministrazione della Cassa stessa e di proporre entro il termine di tre mesi dalla data del presente decreto, le riforme da apportare allo statuto e agli ordinamenti di essa.

Roma, addì 25 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAI.

(1224)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1931.
Modificazioni alle condizioni generali di polizza per l'assicurazione contro i danni della grandine.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i decreti Ministeriali 28 aprile 1928, 10 e 28 gennaio 1930, con i quali sono state rese esecutive alcune condizioni generali di polizza per l'assicurazione contro i danni della grandine;

Visti i risultati tecnici delle gestioni delle Compagnie per tale ramo di assicurazione;

Ritenuta l'opportunità di adeguare la valutazione dei rischi alla entità dei sinistri, evitando d'altra parte l'aggravio che deriverebbe all'agricoltura da un aumento dei premi;

Riconosciuta pertanto la necessità di una franchigia obbligatoria in caso di sinistro, già prevista dalle condizioni generali in base alle quali le imprese sono autorizzate ad esercitare l'assicurazione contro i danni della grandine;

Udito il parere del Comitato tecnico per la previdenza sociale e le assicurazioni private;

Uditi i rappresentanti della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e della Federazione nazionale fascista delle imprese assicuratrici;

Decreta:

Art. 1.

A datare dalla campagna 1931, la condizione della franchigia, nella misura e con le norme stabilite nei primi due commi del punto 2° delle condizioni di polizza per l'assicurazione dei danni contro la grandine, approvate con decreto Ministeriale 28 gennaio 1930, è resa obbligatoria, senza possibilità di rinuncie o esenzioni.

Art. 2.

La disposizione dell'articolo precedente si applica anche alle polizze poliennali, emesse anteriormente all'anno 1931, non perfezionate, alla data del presente decreto, per la campagna dell'anno in corso.

Le Compagnie di assicurazione sono tenute a concedere la riduzione del 15 % del premio globale, in corrispettivo della franchigia da applicarsi alle polizze di cui al precedente comma.

Art. 3.

Per ogni denuncia di danni, l'assicurato effettuerà un deposito dell'1 per mille dell'importo assicurato per le partite denunciate come colpite, con il minimo di L. 30 ed il massimo di L. 100 per ogni denuncia.

Le spese di perizia saranno liquidate in base ad una aliquota non superiore al 7 % dell'ammontare di ogni danno periziato, con un limite minimo di L. 15 ed un limite massimo complessivo di L. 1000. Se i danni per una o più gran-

dinate risulteranno nel complesso inferiori alla franchigia, le spese di perizia saranno a carico della Compagnia, alla quale sarà devoluto il deposito.

Per ogni danno periziato che risultasse nullo, l'assicurato dovrà corrispondere le spese di perizia liquidate dalla Compagnia, per la parte eccedente il deposito.

Art. 4.

La copertura dei rischi in deroga alle norme sulla franchigia obbligatoria, contenute nel presente decreto, e qualunque altra inosservanza delle condizioni di polizza prescritte per l'assicurazione contro i danni della grandine, potranno dar luogo alla applicazione delle sanzioni di cui agli articoli 44 e 45 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966.

Roma, addì 28 febbraio 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAI.

(1202)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 377 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Druscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Druscovich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Bibalo, nato a Tribano (Buie) il 13 agosto 1869 e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rusconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Braico Giuseppina fu Giacomo, nata a Momiano il 1° maggio 1883 ed ai figli nati a Tribano: Giuseppe, il 23 febbraio 1910; Lina, il 25 giugno 1912; Pia, il 20 febbraio 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(499)

N. 369 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrillovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrillovich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Antonia Rasman, nato a Sorbaz (Buie Istria) il 24 settembre 1867, e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrilli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie seconda Anna Smillovich fu Andrea e di Antonia Scherlich nata a Momiano (Buie) il 28 luglio 1881; alla figlia Giovanna, nata a Sonbar (Buie) il 10 giugno 1916; al figlio Matteo della prima moglie defunta Maria Vidach; nato a Sorbar il 20 febbraio 1896, nonchè alla nuora Giovanna Peternich di Valentino e di Francesca Vidmar, moglie di Matteo, nata a Idria il 19 giugno 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(500)

N. 391 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dussich Giovanni, figlio del fu Andrea e della fu Giovanna Franceschini, nato a Buie il 27 settembre 1880, e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dussi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Dambrosi fu Ambrogio e fu Filomena Tagliapietra nata a Buie il 5 giugno 1881 ed ai figli, nati a Buie: Giovanni, il 19 febbraio 1905; Antonia, il 5 ottobre 1908; Maria, il 20 maggio 1911; Guido, il 1° aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(501)

N. 371 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Druscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il perere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Druscovich Alberto, figlio del fu Gregorio e della fu Elena Marcovich, nato a Tribano (Buie) il 23 aprile 1868, e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rusconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Tomizza fu Antonio, nata a Matterada il 18 novembre 1872; ai figli, nati a Tribano: Silvestro, il 29 aprile 1898; Vittorio, il 30 gennaio 1903; Alessandro, il 18 luglio 1914; Virginia, il 4 febbraio 1910, nonchè alla nuora Giovanna Bonetti di Benedetto e di Maria Feran, moglie di Vittorio Druscovich, nata a Buie il 16 giugno 1905, ed al nipote Nerino, figlio di Vittorio e di Giovanna Bonetti, nato a Tribano il 28 agosto 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(502)

N. 372 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Druscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il perere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Druscovich Francesco, figlio del fu Antonio e di Maria Radin, nato a Tribano (Buie Istria) il 7 febbraio 1885, e abitante a Buie, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma itaiana di « Rusconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Druscovich di Umberto e di Caterina Tomizza nata a Tribano il 15 settembre 1893; ai figli nati a Tribano: Maria, il 1° marzo 1923, e Vittorio il 10 aprile 1925, alla madre Maria Radin fu Giorgio, vedova di Antonio Druscovich, nata a Verteneglio il 2 novembre 1853 ed al fratello Pietro, nato a Tribano il 15 marzo 1887.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(503)

N. 372 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Druscovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Druscovich Benedetto, figlio del fu Antonio e di Maria Radin, nato a Tribano (Buie Istria) il 26 settembre 1882, e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rusconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Felicita Gottardis fu Federico e di Maria Braico, nata a Tribano il 7 luglio 1883 ed alle figlie, nate a Tribano: Nives, il 6 ottobre 1914; Argia, il 2 settembre 1916; Fausta, nata a Trieste il 4 aprile 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(504)

N. 208 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Gherbaz Giovanni di Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussinpiccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Gherbaz Giovanni di Giuseppe di Anna Stuparich, nato a Brooklyn il 29 aprile 1899, residente a Lussinpiccolo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Gherbaz in « Garbassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Oceania Hreglich di Ugo e di Oceania Giadrossich, nata a Lussinpiccolo il 13 luglio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(505)

N. 139 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla sig.rina Jurinovich Anna di Luigi;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussinpiccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signorina Jurinovich Anna di Luigi e di Maria Predonzan, nata a Unie di Lussinpiccolo il 19 febbraio 1904, residente a Sansego (Lussinpiccolo), è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Jurinovich in « Giurini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(506)

N. 138 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Ivica Mario di Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ivica Mario di Matteo e della fu Lucia Emer, nato a Seghetto di Traù (S.H.S.) il 22 marzo 1889, residente a Pisino, via Vitt. Emanuele 234, di condizione orologiaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ivica in « Giovannini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Antonia Juricich fu Pietro e di Domenica, nata a San Martino (Albona) il 28 marzo 1895; al figlio Antonio, nato a Pola il 23 settembre 1919 ed alla figlia Lucia, nata a Orsera il 17 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma 3°, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(507)

N. 236 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Peciarich » (Pecaric) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Peciarich (Pecaric) Federico, figlio del fu Rodolfo e di Anna Pobega, nato a Popeghi (Capodistria) il 29 agosto 1894 e abitante a Corte d'Isola (Isola d'Istria), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pecchiari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bestiach fu Giovanni e di Domenica Nicolaucich, nata a Popeghi (Capodistria) il 24 agosto 1893; ed ai figli: Federico,

nato a Popeghi (Capodistria) il 23 agosto 1913; Branco, nato a Covedo (Villa Decani) il 24 agosto 1919; Teofilo, nato a Corte d'Isola (Isola d'Istria) il 23 settembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(508)

N. 227 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Percich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Percich Antonio, figlio del fu Giorgio e della fu Maria Ghersinich, nato a Bernobici di Rozzo il 12 febbraio 1855 e abitante a Bernobici di Rozzo n. 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Bernobich di Giacomo e di Maria Nemarich, nata a Bernobici di Rozzo il 7 novembre 1861; al figlio Ernesto, nato a Bernobici di Rozzo il 12 ottobre 1899; alla nuora Maria Cherbavaz di Giovanni e di Anna Grabar, moglie del figlio Ernesto, nata a Polie il 29 luglio 1902; ed ai nipoti, figli di Ernesto Percich e di Maria Cherbavaz, nati a Bernobici: Maria, l'11 novembre 1923; Emma-Anna, il 10 ottobre 1925; Vittorio, il 24 aprile 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(509)

N. 216 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Paulinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulinich Giovanni, figlio del fu Bortolo e della fu Maria Mattica, nato a Gimino il 27 agosto 1848 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Daicich fu Tomaso e fu Mattea Pisco, nata a San Pietro in Selve il 12 settembre 1856.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(510)

N. 218 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Paulinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulinich Giorgio, figlio del fu Bortolo e della fu Teresa Copitar, nato a Gimino il 6 aprile 1887 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Carlovich di Pasquale e di Maria Crisanaz, nata a Gimino il 12 aprile 1892; al figlio Natale, nato a Sanvincenti il 28 novembre 1912; ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 10 novembre 1914; Romano, il 18 ottobre 1918; Giuseppe, il 15 settembre 1920; Anna, il 21 luglio 1922; Rosa, l'11 agosto 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(511)

N. 217 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paulinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulinich Antonio, figlio del fu Bortolo e della fu Teresa Copitar, nato a Gimino il 13 maggio 1884 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Cicada di Giovanni e di Giovanna Maretich, nata a Gimino il 3 febbraio 1890; al figlio Antonio, nato a Gimino l'11 maggio 1920; ed al fratello Martino fu Bortolo Paulinich e fu Maria Mattica, nato a Gimino il 7 novembre 1855.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(512)

N. 219 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paulinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulinich Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Fosca Sgrablich, nato a Gimino il 3 novembre 1876 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Fosca Orbanich fu Matteo e di Fosca Crisanaz, nata a Gimino il 16 maggio 1883; ed ai figli nati a Gimino: Rosa, il 5 luglio 1907; Giuseppe, il 2 dicembre 1909; Antonio, il 14 maggio 1913; Maria, il 15 maggio 1921; Francesco, il 2 luglio 1924.
Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(513)

N. 220 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paulinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulinich Tomaso, figlio del fu Antonio e della fu Fosca Antoncich, nato a Gimino il 12 giugno 1859 e abitante a Gimino n. 306, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Seez fu Marino e fu Lucia Maxa, nata a Gimino il 28 giugno 1861; al figlio Francesco, nato a Gimino il 2 agosto 1897; alla nuora Maria Pamich di Tomaso e di Fosca Pamich, moglie del figlio Francesco, nata a Gimino il 21 febbraio 1902; ed alla nipote Caterina Paulinich di Francesco e di Maria Pamich, nata a Gimino il 25 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(514)

N. 215 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paulinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulinich Giovanni, figlio del fu Gasparo e della fu Antonia Piffar, nato a Gimino il 21 giu-

gno 1869, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paulini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Musina fu Antonio e fu Maria Suffich, nata a Gimino l'8 agosto 1872; ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 9 agosto 1902; Giusto, il 31 ottobre 1904; Rosa, il 29 agosto 1907; Maria, il 18 gennaio 1910; Lucia, il 1° novembre 1914; nonchè alla nuora Giovanna Craizer di Giuseppe e di Maria Suran, moglie del figlio Giovanni, nata a Gimino il 14 aprile 1902; ed al nipote Giuseppe Paulinich di Giovanni e di Giovanna Craizer, nato a Gimino il 19 novembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(515)

N. 47 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Tomaz Maria ved. di Antonio, figlia del fu Pietro Modrussa e di Anna Isera, nata a Montona il 25 novembre 1888 e abitante a Montona, via Favorita, 104, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Montona: Vito, il 14 settembre 1912; Antonio, il 26 gennaio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(516)

N. 20 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signorina Urschitz Maria di Clemente;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Visignano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signorina Urschitz Maria di Clemente e della fu Elena Bulat, nata a Zara il 31 gennaio 1898, residente a Visignano, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Urschitz in « Martellini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 7 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(517)

N. 49 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Zacevich Augusto fu Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Monfalcone e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Zacevich Augusto fu Matteo e di Caterina Letich, nato a Lussinpiccolo il 1° agosto 1877, residente a Monfalcone n. 77, di condizione macchinista, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zacevich in « Zavini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Caterina Sbisà fu Matteo e fu Antonia Sbisà, nata a Rovigno il 10 luglio 1874; ed ai figli nati a Rovigno: Ester, il 19 dicembre 1908; Raniero, il 29 giugno 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 6 novembre 1929 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(518)

N. 761 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Baric » (Barich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baric (Barich) Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Lucia Ceck, nato a Tomaj il 17 marzo 1871 e abitante a Pola, via Flavia n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Frol Vittoria di Giuseppe e di Calcich Caterina, nata a Jelsane il 6 giugno 1885; ed ai loro figli nati a Pola: Raffaela, il 25 ottobre 1910; Leopoldo, il 17 novembre 1913; Diodato, il 1° gennaio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(519)

N. 762 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bartolich Caterina, figlia del fu Pasquale e della fu Giovanna Slipscovich, nata a Sissano di Pola il 2 febbraio 1904, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Cosimo, di ignoto, nato a Sissano il 24 febbraio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(520)

N. 971 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosaz Stefano, figlio del fu Valentino e della fu Giovanna Roinich, nato a Scattari (Pola) il 13 maggio 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pucich Maria di Giovanni e fu Maria Vitassovich nata a Giadreschi il 6 marzo 1889, ed ai loro figli nati a Scattari: Giovanni, il 15 maggio 1909; Valentino, il 22 novembre 1920; Liubica, il 31 marzo 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(521)

N. 972 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bosaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bosaz Eufemia ved. di Giovanni, figlia del fu Giovanni Bosaz e della Lucia Kliman, nata

a Scattari (Pola) il 7 marzo 1882, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosazzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Scattari: Antonio, il 13 gennaio 1909; Olga, l'11 aprile 1920; Ludmilla, il 14 febbraio 1922; alla cognata Mattea del fu Giovanni e fu Maria Bosaz, nata a Scattari il 15 febbraio 1891; ed ai nipoti nati a Scattari: Maria, il 30 ottobre 1925; ed Antonia, il 18 marzo 1927; figlie illeg. di Mattea Bosaz.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(522)

N. 764 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Giuseppe, figlio del fu Biagio e della fu Elena Tromba, nato a Sissano il 23 febbraio 1863, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Zatcovich fu Antonio e fu Domenica Cnapich, nata a Sissano il 17 giugno 1862; alla nuora vedova del loro defunto figlio Biagio: Maria Dobran di Giovanni e di Anna Tromba, nata a Sissano il 26 dicembre 1886; ed ai nipoti figli del fu Biagio e di Maria Dobran, nati a Pola: Bruno, il 4 agosto 1919; Maria, il 14 ottobre 1921; Anna, nata a Leibnitz in Stiria il 18 ottobre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(523)

N. 766 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Basich » e « Chessaz » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Basich Maria ved. di Giovanni, figlia del fu Biagio Chessaz e della fu Marianna Luxich, nata a San Giovanni d'Arsa il 21 gennaio 1858, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Basi » e « Chessa » (Basi Maria nata Chessa).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi nati a San Giovanni d'Arsa: Francesco, il 12 aprile 1895; Martino, il 31 ottobre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato alla interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(524)

N. 771 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bassich Carlo, figlio del fu Giacomo e della Giuseppina Brenta, nato a Pola il 17 dicembre 1889, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Stepanich di Andrea e di Maria Paus nata a Pola, il 25 giugno 1889, ed ai figli nati dalla ora defunta prima moglie Antonia Braicovich: Lauro, nato a Pola, il 5 novembre 1910; Attilio, nato a Parenzo il 19 luglio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(525)

N. 763 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bartolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bartolich Giuseppe, figlio di Giuseppe e di Maria Zatcovich, nato a Sissano di Pola il 28 novembre 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elisabetta Labut di Giovanni e di Radeticchio Caterina, nata a Sissano il 17 aprile 1898, ed ai loro figli nati a Sissano: Luciano, il 9 febbraio 1923; Maria, il 16 novembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(526)

N. 767 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Basich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Basich Giuseppe, figlio di Giuseppe e della fu Maria Ivancich, nato a Stignano di Pola il 22 ottobre 1907, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Basi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

527)

N. 398 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crismanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crismanich Michele, figlio del fu Giovanni e della fu Monfredin Cristina, nato a Morgani di Canfanaro il 26 settembre 1856, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crismani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(528)

N. 400 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Copittar » e « Puccar » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Copittar Eufemia ved. di Carlo, figlia di Puccar Martino e di Maria Stipancich, nata a Canfanaro il 26 maggio 1894 e abitante a Canfanaro, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Copettari » e « Puzzari » (Copettari Eufemia nata Puzzari).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figliastro Copitar Carlo Gregorio fu Carlo e fu Maria Trost, nato a Canfanaro il 20 febbraio 1913, ed ai figli nati a Capodistria: Giovanni, il 14 giugno 1916; Marcello-Giuseppe, il 16 maggio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(529)

N. 392 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calcich Matteo, figlio del fu Matteo e di Domenica Chervatin, nato a Sissano (Pola) il 21 agosto 1874, e abitante a Sissano 225, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Antonio nato a Sissano il 21 agosto 1874.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(530)

N. 391 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Calcich Maria, figlia del fu Giovanni e di Colich Agata, nata a Peroi (Dignano) l'11 marzo 1904, e abitante a Bagnole (Pola) n. 148, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illeg. Angelo nato a Fasana (Pola) il 13 settembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato alla interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(531)

N. 388 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calcich Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Runco Giovanna, nato a Tupliaco (Pisino) il 30 maggio 1859, e abitante a Pola, Monte Grande 398, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Razzan Fosca fu Vito e fu Maria Razzan, nata a Sanvicenti il 20 febbraio 1865 ed ai figli, nati a Pola: Antonio, il 5 aprile 1899; Maria, il 10 dicembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(532)

N. 390 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Calcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Calcich Antonio, figlio di Francesco e di Runco Francesca, nato a Tupliaco (Pisino) il 10 febbraio

1887, e abitante a Pola, Monte Lesso (casa nuova), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Delmoro Domenica di Giusto e fu Antonia Bressich, nata a Gallesano il 12 marzo 1895 ed ai figli, nati a Gallesano: Renato, il 9 aprile 1918; Francesco, il 9 maggio 1920; Basilio, il 22 gennaio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(533)

N. 246 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Drusetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forme italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Drusetich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Cinich Francesca, nato a Gallignana il 2 novembre 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Drosetti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(534)

N. 287 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dorcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dorcich Francesco, figlio del fu Giovanni e di Ladavas Antonia, nato a Pisino il 2 ottobre 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Dorci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fattor Maria fu Giuseppe e di Maria Vranich nata a Pisino il 27 novembre 1883; ai loro figli nati a Pisino: Maria, il 24 agosto 1907; Milena, il 14 agosto 1908; Luigi, il 12 giugno 1910; Anna, il 27 settembre 1912; al fratello Simeone fu Giovanni e fu Chersettich Maria, nato il 5 ottobre 1863; ed alle sorelle fu Giovanni e di Ladavaz Antonia, nate a Pisino: Maria, il 14 aprile 1876; Antonia, il 9 febbraio 1883; Margherita, il 9 marzo 1886; Rosa, il 22 agosto 1889.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 novembre 1929 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(535)

N. 3036.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Fabbrovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Fabbrovich ved. Anna nata a Babich fu Natale e fu Böck Emilia, nata a Zara il 19 aprile 1870 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fabbri ».

Uguale restituzione è disposta anche per la figlia Fabbrovich Gisella fu Simeone e di Babich Anna, nata a Zara il 17 ottobre 1899.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 28 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1050)

N. 3039.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle fa-

miglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Fabbrovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Fabbrovich Nora fu Antonio e fu Stipanovich Sofia, nata a Zara il 15 febbraio 1907 e domiciliata a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fabbri ».

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 28 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1051)

N. 3031.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Damianovich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Damianovich Marino fu Natale e fu Vilovich Caterina, nato a Curzola (Jugoslavia) il 20 febbraio 1872 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Damiani ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Cvilicevich Elisa, nata a Curzola (Jugoslavia) il 10 giugno 1877, e per i figli:

Caterina, nata a Curzola (Jugoslavia) il 20 giugno 1897;
Natale, nato a Curzola (Jugoslavia) l'11 settembre 1898;
Stefano, nato a Curzola (Jugoslavia) il 25 giugno 1903;
Giuseppe, nato a Curzola (Jugoslavia) il 27 settembre 1904;
Pierina, nata a Curzola (Jugoslavia) il 13 maggio 1915.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 30 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(1052)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato all'Ecc.ma Camera dei deputati nella seduta di giovedì 26 febbraio 1931-IX, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 15 gennaio 1931, n. 118, recante modifiche degli organi consultivi ed esecutivi per l'applicazione della legge 29 giugno 1929, n. 1366, sulla produzione zootecnica.

(1225)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Cessazione di notaro dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 19 febbraio 1931-IX, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Argentieri Giovanni Battista, residente nel comune di Norcia, distretto notarile di Terni, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 1° marzo 1931, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, 27 febbraio 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: TUFAROLI.

(1205)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 48.

Media dei cambi e delle rendite

del 3 marzo 1931 - Anno IX

Francia	74.79	Oro	368.34
Svizzera	367.56	Belgrado	33.58
Londra	92.731	Budapest (Pengo)	3.34
Olanda	7.67	Albania (Franco oro)	367.75
Spagna	202 —	Norvegia	5.105
Belgio	2.660	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro)	4.541	Svezia	5.112
Vienna (Schillinge)	2.684	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.57	Danimarca	5.105
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	72.60
Peso Argentino Oro	14.425	Rendita 3.50 % (1902)	67.40
Peso Argentino Carta	6.352	Rendita 3 % lordo	43 —
New York	19.09	Consolidato 5 %	82.70
Dollaro Canadese	19.09	Obblig. Venezie 3.50 %	79.925

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.